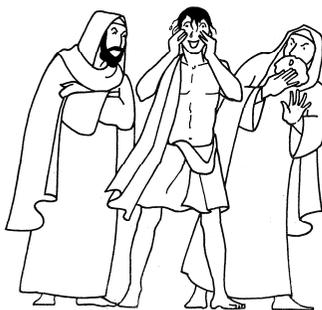




Sussidio per la liturgia \* 22 marzo 2020  
**QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**



Dopo le tentazioni, la trasfigurazione e l'incontro con la samaritana, eccoci alla 2<sup>a</sup> catechesi sul Battesimo: grazie a Gesù, un cieco dalla nascita passa (pasqua) dalle tenebre alla luce! Il segno sviluppa un tema che attraversa tutto il Vangelo di Giovanni: **il confronto tra la luce e le tenebre**. Qui si decide tutto di noi. Gesù aveva appena detto: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12) ed eccolo di fronte ad un cieco dalla nascita. Non è il cieco che cerca Gesù, ma è Gesù che, passando, lo vede e interviene. Usa (caso unico nel 4° Vangelo) **non la parola, ma il fango**. Il

riferimento al racconto della creazione pone l'illuminazione (Battesimo) sul piano della nuova creazione. Altra nota: al cieco vien detto di lavarsi «nella piscina di Siloe, che significa Inviato»: e chi è l'inviato, se non quel Gesù mandato da Dio a liberarci dalle tenebre? **L'incontro con Gesù non è neutro: davanti a lui si decide se accogliere o rifiutare il dono di Dio, ossia la salvezza!** E mentre i farisei, ostinati nel negare persino l'evidenza, sprofondano nel buio, il cieco entra in un cammino di progressiva conoscenza di Gesù: inizia col vedere in lui un uomo, poi un profeta, poi uno che onora Dio, quindi uno che viene da Dio. Giunge sulla soglia della fede; ma per varcarla gli occorre il salto decisivo da Io a Dio: «**Tu, credi nel Figlio dell'uomo?**». Ma come credere, se non conosce? Ed ecco il secondo miracolo, quello decisivo: chi gli ha aperto gli occhi è di nuovo accanto a lui: per illuminarlo, gli apre gli occhi del cuore: «**È colui che parla con te!**»! Solo ora il cieco (ognuno di noi) può fare la sua professione di fede e rinascere: «**Credo, Signore!**»! Qui vuole condurci la Quaresima di quest'anno: decidere se vivere illuminati da Gesù o se continuare ad annaspire nel buio.

## **RTI DI INTRODUZIONE**

### **\* Saluto del Celebrante e Atto penitenziale**

**C.** Fratelli e sorelle, la quarta tappa della Quaresima ci coinvolge nell'incontro di Gesù con un cieco. Chi può aprire gli occhi e farci vedere in profondità e in verità il mistero del mondo, dell'uomo, di Dio? Per uscire dalle tenebre, lasciamoci illuminare da Gesù e riconosciamo i nostri peccati. (*Breve silenzio*)

- Signore Gesù, che aprì gli occhi oscurati dalla presunzione, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che illumini le profondità di Dio e dell'uomo, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che ci hai illuminati mediante il Battesimo, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

**C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

### **\* Colletta**

Preghiamo. O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma aprì i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

## **📖 LITURGIA DELLA PAROLA**

### **\* Prima lettura**

( *Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele*)

Dio, che guarda il cuore e non le apparenze, sceglie Davide, il più piccolo dei figli di Iesse.

**DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE**

(1Sam 16. 1.4-6.10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore

non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*\* Salmo responsoriale (dal Ps 22) – Rit.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. \* Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce. \* Rinfranca l'anima mia. *R/.*

Mi guida per il giusto cammino \* a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, \* non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro \* mi danno sicurezza. *R/.*

Davanti a me tu prepari una mensa \* sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; \* il mio calice trabocca. *R/.*

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne \* tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore \* per lunghi giorni. *R/.*

*\* Seconda lettura*

*(Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà)*

*Coloro che sono inseriti nel corpo di Cristo (la Chiesa) sono figli della luce: chiamati a rinnovare il mondo con il bene, oltrepassando il male che, come tarlo invisibile, tutto corrode.*

**DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI**

*(Ef 5, 8-14)*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto

da coloro che disobbediscono a Dio è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*\* Canto al Vangelo*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria. Io sono la luce del mondo, dice il Signore, \* chi segue me avrà la luce della vita. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

*\* Vangelo*

*(Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva)*

*L'incontro con Gesù fa di un cieco un vedente, di un mendicante un credente.*

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI**

*(Gv 9, 1-41)*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno;

poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto

prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i

suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

### \* Omelia

*Impossibilitati a celebrare insieme la S. Messa, trasformiano anche oggi questo impedimento in occasione di preghiera e di ascolto della Parola nel raccoglimento delle nostre case.*

1. Due modi diversi di guardare. Una disgrazia (il cieco) sta lì. I discepoli cercano la causa, i colpevoli: «Chi ha peccato?». Gesù cerca non la causa, ma il fine: «È così perché in lui siano manifestate le opere di Dio». Sguardo originale, che trasforma una disgrazia il luogo di manifestazione della gloria di Dio.
2. Il cieco non ha cercato Gesù. Ma chi gli ha aperto gli occhi ha acceso in lui una fiducia cieca: va a Siloe, si lava e ci vede! Gli è stato chiesto il coraggio dell'obbedienza alla parola: l'ha fatto e ora ci vede!
3. Dopo il miracolo, Gesù si ritira; lascia la scena ad altri attori: i vicini, i farisei, i giudei, i genitori. Il cieco guarito è lasciato ad affrontare da solo il processo in contumacia contro un uomo che neppure conosce. L'imputato è Gesù, la colpa è la violazione del sabato, i giudici sono i farisei, i testimoni i genitori.
4. Parte un duplice percorso: c'è chi passa dalla cecità alla visione e chi dalla visione precipita nella cecità. Per giungere a vedere c'è da prendere atto della propria cecità e ignoranza: il chieco non sa chi è

Gesù, né dove sia; sa che era cieco e ora ci vede! I farisei invece sanno: Gesù è un peccatore perché di sabato ha fatto del fango e guarito un uomo! La loro dogmatica (miracolo e violazione della legge non stanno insieme) è più forte dell'evidenza: per glorificare Dio disprezzano chi da Dio è stato inviato!

5. L'itinerario del cieco disegna il nostro percorso: giunge all'illuminazione quando riconosce in Gesù il Figlio dell'uomo e crede in lui. A differenza dei genitori, chiama col nome giusto quanto è successo e viene espulso dalla sinagoga: è il suo passaggio (pasqua) dalle mani degli uomini a quelle di Gesù.
6. La fede in Gesù accenda in noi la speranza che anche le sofferenze sono luoghi in cui Dio è capace di fare cose grandi. E quando questo accade, riconosciamo che Egli è con noi, nonostante tutto il resto.

**\* Professione della fede (Simbolo apostolico):**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

**\* Preghiera dei fedeli**

**C.** Fratelli e sorelle, ringraziamo Dio Padre che per mezzo di Gesù ci fa passare dalle tenebre alla luce, e preghiamo perché, illuminati dal Battesimo, viviamo nel mondo come figli della luce.

**Preghiamo insieme e diciamo:** **Apri i nostri occhi, Signore.**

- Signore Gesù, mentre i discepoli cercano cause e colpevoli, tu guarisci il cieco. Donaci la grazia di scoprire nella pandemia che ci affligge l'energia che invita a riscoprire le vere ragioni del vivere. Ti preghiamo.
  - Signore Gesù, tu guardi il cuore mentre noi siamo abbagliati dalle apparenze. Aiuta la Chiesa a valorizzare nell'annuncio del Vangelo il potenziale degli sposi, dei giovani, degli anziani, dei poveri. Ti preghiamo.
  - Gesù, tu trasformi una disgrazia in luogo di manifestazione dell'amore di Dio. Illumina chi sfrutta le disgrazie per alimentare il malcontento e benedici chi si sacrifica per vincere il male con il bene. Ti preghiamo.
  - Signore Gesù, hai trasformato un cieco in vedente, un mendicante in credente. Fermati accanto al nostro popolo e guarda la sua afflizione. Passi, per tua grazia, dalle tenebre alla luce, dalla paura alla speranza, dalla superficialità alla responsabilità, dai lamenti alla fantasia del bene. Ti preghiamo.
- C.** Signore Gesù, con il Battesimo ci hai fatto passare dalle tenebre alla luce: donaci di vivere nel chiaro della santità per attirare i cercatori di luce a te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **R/. Amen.**

**Liturgia delle Ore: 4<sup>a</sup> settimana di Quaresima – Salmi della 4<sup>a</sup> settimana**

**CALENDARIO DELLA SETTIMANA**

**Sono sospese le Messe festive e feriali, il catechismo, le riunioni. La chiesa viene aperta, per la preghiera individuale, dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 18.30.**

- **22 marzo, 4<sup>a</sup> Domenica di Quaresima**
- **23 marzo, lunedì – san Turibio, vescovo**
- **24 marzo, martedì – santa Caterina di Svezia, vergine**
- **25 marzo, mercoledì – solennità dell'Annunciazione del Signore. Giornata di supplica alla Madonna di Bonaria per la salute del nostro popolo.**
- **26 marzo, giovedì – santi Emanuele, Sabino, Codrato e Teodosio, martiri**
- **27 marzo, venerdì – san Ruperto, vescovo**
- **28 marzo, sabato – beato Antonio Patrizi, sacerdote**
- **29 marzo, 5<sup>a</sup> Domenica di Quaresima**